ANNO XXI
1940-XIX

VOCI FRATERNE

DICEMBRE
NUM. 12



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

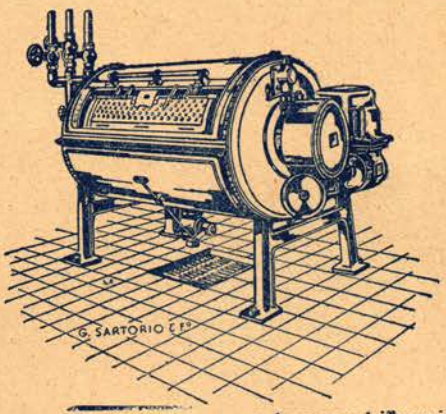
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

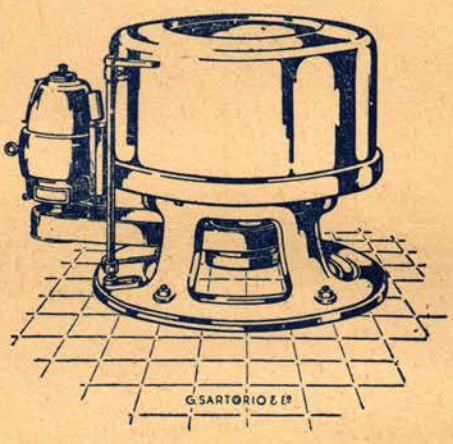
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 126 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

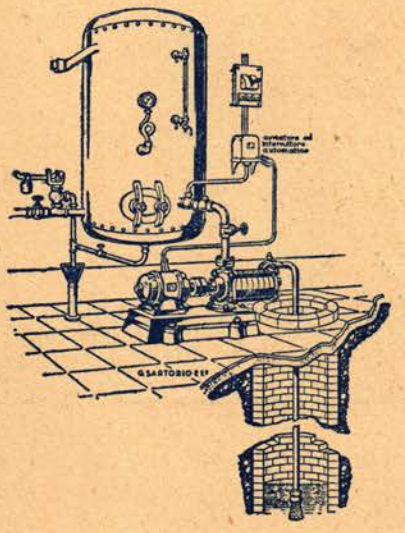


A. 495

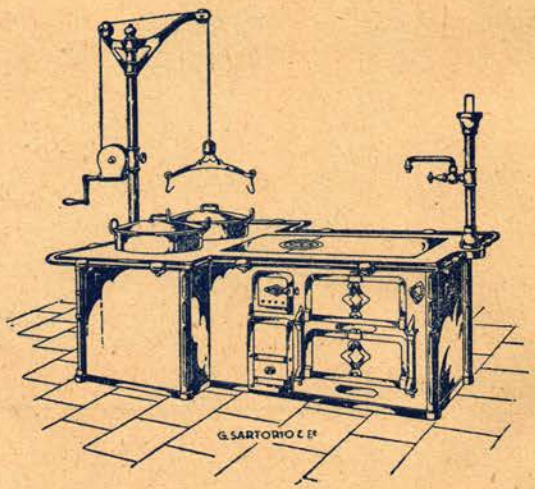


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXI - N. 12 DICEMBRE 1940 - XIX Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: L'Immacolata e gli ex Allievi di Don Bosco, pagina 189 — Natale, pag. 191 — Ai Reverendi Sacerdoti ex Allievi di Don Bosco, pag. 193 — Anno Nuovo - Vita Nuova, pag. 197 — La pagina dei Filodrammatici ex Allievi, pag. 198 — Notiziario, pag. 200 — *Dalle nostre Unioni:* pag. 201 - Borgo S. Martino - Livorno — Crociata Catechistica, pag. 204

L'Immacolata e gli ex Allievi di D. Bosco

La festa dell'Immacolata Concezione agli ex Allievi non ricorda soltanto la prima grande solennità degli anni di collegio, con quel fervore di pietà e di purezza che Don Bosco dal Cielo continua ad ispirare; ma anche l'inizio di quell'Opera Salesiana che essi sono impegnati ad accreditare ed a diffondere nel mondo colla parola, coll'esempio e coi mezzi che la Divina Provvidenza mette a loro disposizione. La dolce nostalgia delle emozioni religiose provate nella giovinezza, in palpiti di vero amor di Dio, in un alone di candore, nella gioia dei primi trionfi riportati sulle proprie inclinazioni, deve quindi ravvivare in loro non solo i propositi di più intensa vita cristiana, ma anche quelli di apostolato, di fede attiva operante fra le pareti domestiche e nelle rispettive posizioni sociali. Poichè non potranno dar segno di maggior gratitudine alla scuola di Don Bosco, nè rendere al prossimo miglior servigio, che offrendo alla famiglia ed alla società l'esempio di una condotta intemerata e di uno zelo ardente per la gloria di Dio ed il bene delle anime. Ciò potran fare, in pratica, aderendo cordialmente alla Crociata Catechistica indetta dal Rettor Maggiore: radicando sempre più nel loro cuore la fede appresa negli anni di collegio ed esercitando la loro influenza benefica in mezzo al prossimo per l'incremento della cultura religiosa e la formazione cristiana delle coscienze.

Il mistero dell'Immacolata inizia l'opera della Redenzione. Opera che trionfa in anticipo ed in pieno nell'anima della SS.ma Vergine, prodigandole fin dalla concezzione la pienezza della Grazia e preservandola dalla macchia della colpa originale. Opera che in noi si attua col Santo Battesimo. Ora, come l'Immacolato Concepimento preparò Maria SS. alla maternità divina, alla nascita di Cristo dal suo castissimo seno, ed alla materna missione di donar Cristo al mondo; così la ricorrenza della sua festa deve far sentire ad ogni anima cristiana il dovere ed il bisogno di far risorgere o sviluppare in sè la vita di Cristo e di cooperare alla cristianizzazione della famiglia e della società. Tanto più agli ex Allievi, i quali sanno che la festa dell'Immacolata è la festa che ha determinato la vocazione di Don Bosco alla sua missione educatrice. Quella missione che gli era stata prospettata nel sogno fati-

dico a nove anni, e simboleggiata dalla trasformazione di un branco di bestie feroci in mansueti agnellini. Vien da pensare a quello che diceva il Carducci a Luzzatti dopo una discussione teologica con un giovane sacerdote veneto: « Quel prete ha ragione, ha ragione, ha ragione! L'uomo senza Dio è una bestia da serraglio, cioè feroce, inumano, inutile a sè, dannoso agli altri. Quando io ho perso la testa, ho perduto Dio; quando ho ritrovato la fede, ho ritrovato la testa: e con la testa la pace giovanile della coscienza ». Fino a quell'8 dicembre 1841, Don Bosco non aveva ancor fatto molta esperienza della brutalità dell'uomo senza Dio; ma quante volte poi, esercitando il suo ministero fra la teppa delle strade, nelle carceri e nei riformatori, avrà dovuto convenire che il paragone preferito dal sogno misterioso aveva davvero valore di simbolo nella sua missione! Quante volte egli avrà esperimentato che dando Dio alle anime, coll'istruzione religiosa e colla dispensa dei Sacramenti riusciva realmente a trasformare soggetti formidabili in uomini assennati e coscienziosi, temprati alle più nobili responsabilità della vita civile, e degni della sovrannaturale elevazione a figli di Dio! E qual gloria maggiore per lui che questa di aver riabilitato o preservato dall'abbrutimento giovani cui la società potè poi affidare le più alte mansioni, e vederle coronate da splendidi successi in tutti i campi dell'attività sociale?

Partecipino adunque della gloria del Padre gli ex Allievi, prodigando, nello spirito del Santo, la loro più nobile influenza nella famiglia e nella società dei tempi nostri per « serbar Dio alle anime e le anime a Dio ». Assolveranno così una missione veramente vitale, perchè: « *Anima vita corporis* — ha detto sant'Agostino — *animae vita Deus*: la vita del corpo è l'anima, la vita dell'anima è Dio ».

Che, se il turbine delle vicende umane avesse esposto anche l'anima loro al tormento di qualche crisi di fede, ritornino a quella « pace giovanile della coscienza » di cui godevano la gioia fino al fervore nelle indimenticabili feste dell'Immacolata, durante gli anni di collegio, come membri forse di quella « Compagnia dell'Immacolata » che allieta d'una mirabile fioritura di gigli le Case di Don Bosco; e daranno ragione ancora una volta a N. S. Gesù Cristo che disse: « *Beati mundo corde quoniam ipsi Deum videbunt:* beati coloro che hanno il cuore puro perchè vedranno Dio ». Così l'Immacolata li disporrà ad un nuovo « natale di Cristo » mentre la sua festa preludia davvero al « Santo Natale ».

Don GUIDO FAVINI.

Dalle colonne di « Voci Fraterne » gli Ex Allievi, affettuosamente grati, porgono al IV Successore di Don Bosco, il Veneratissimo **D. Pietro Ricaldone,** al loro Presidente Generale, **Gr. Uff. Avv. Arturo Poesio,** ai **Superiori** e **Salesiani** tutti i più fervidi auguri di sante e liete Feste Natalizie, nel voto ardente che scendano su loro le più copiose ed elette benedizioni.

N A T A L E

Dai ricordi di un ex Allievo dell'Oratorio di Valdocco

Tanti anni fa, in quell'Oratorio di Valdocco, nido e casa di Don Bosco, che ignorava non solo l'opulenza dei termosifoni, ma anche la piccola, modesta comodità di una stufa, regnava, intorno a Natale, veramente quel freddo e quel gelo che il Divino Bambino veniva ad incontrare, come dice la lode, scendendo dalle stelle!! Ma quanto calore nei nostri cuori! Quanta giocondità! Come ora del resto.

Prima di tutto la novena. Nove funzioni commoventi. *Regem venturum Dominum*... intonavano i musici dall'orchestra... *Venite adoremus*... rispondevano i compagni dai banchi.

Era la felicità promessa, una felicità che sicuramente sarebbe venuta a termine fisso. Sarebbe venuto il Signore.

Nel nostro piccolo cuore tutte le cose più dolci, tutti i ricordi più toccanti si fondevano in tenerezza struggente e ci davano un unico grande palpito... la figura della mamma amorosa, dell'affettuoso papà, il pensiero della famiglia lasciata al paese e di quella nuova trovata all'Oratorio... la figura di Don Bosco, redivivo nel Suo Grande Successore Don Rua, sempre presente dappertutto... erano tutte fiamme che convergevano in un solo fuoco, tutte energie che si assommavano in un'energia sola che ci sollevava in alto... verso un punto misterioso d'incontro, verso un appuntamento col Bambino Gesù che si degnava di scendere, per amor nostro, dalle stelle, per venirci incontro in questa grotta di freddo e di ghiaccio che è il mondo!

E noi spingevamo verso questo Bambino il nostro cuore e l'anima nostra, con la preghiera, coi nostri canti. Coi nostri canti che a quel tempo erano così ingenui, ma così belli... Con le musiche non togate ma così aderenti alla circostanza!

Adeste fideles! Era una nenia che sembrava cantata da pastori in una notte fonda palpitante di stelle... una melodia piena di slancio lirico...

Venite, venite... ripeteva... *Adoremus Dominum!*

Una voce sola invitava... il coro seguiva. Una guida ed una folla!

Passavano i giorni rapidi ed insieme lenti: e tutti pieni di occupazioni affettuose. Cercavamo, per scrivere ai nostri cari, certi bei foglietti tutti adorni di pizzi e merletti, e fiori, e immagini del Divin Bambino a braccia spalancate, sulla paglia, in mezzo a raggi ed aureole. E ci mettevamo a scrivere con cura infinita, per evitare la macchia deturpante o le... impronte digitali: adagio, adagio per procedere ben diritto, senza deviazioni, curvi, con la testa inclinata da un lato, e... nei momenti più delicati, con la lingua accuratamente serrata fra denti e labbra. Poi il... capolavoro veniva affidato ai Superiori che provvedevano all'inoltro di tutte le nostre promesse di essere buoni e studiosi, di tutte le nostre offerte di preghiere a Gesù Bambino.

Qualche giorno fa, ho trovato una di queste lettere in fronzoli: la mia cara Mamma la conservava tra le sue cose care... Portava la data... Natale 1904... e la promessa che sarei stato più buono, che avrei studiato, pregato ecc. ecc.

Veniva finalmente la vigilia.

Le Confessioni: nella fredda sera, tutti gravi e raccolti, ma con una gran voglia di gridare e di spiccare salti altissimi, facevamo la spola fra lo Studio Grande e la Chiesa... Era imminente il grande evento: trepida l'attesa. Prepararsi bisognava: preparare l'anima, che fosse non una grotta piena di freddo e di gelo, o peggio, di brutture; ma una morbida culla di raso e seta, tutta calda fra infiniti palpiti come

di fiammelle attorno ad un altare: il Bambino Gesù ci sarebbe venuto, si sarebbe trovato bene e... ci sarebbe rimasto.

Ed eccoci alla... mezzanotte. Qualche cosa di prodigioso stava per compiersi. Già l'insolita veglia ci aveva messo in orgasmo. Trovarci alzati... di notte. Uscire di studio, camminare nella penombra dei porticati. Quell'andare e venire di Superiori, di famigli... E poi, il concerto delle campane nel silenzio della notte.

In chiesa poi un brusìo d'attesa... passava sul mondo come un soffio immane e precedeva il misterioso e prodigioso evento.

Il grande tempio, la nostra chiesa di Maria Ausiliatrice, pur nel suo splendore, aveva l'intimità di una casa, della nostra casa. S'iniziava, si svolgeva il rito. I canti dall'orchestra erano ben quelli degli Angeli che bandivano la buona novella... *Gloria in excelsis Deo!*... Il Cielo si abbassava verso la terra e questa si sollevava incontro al suo Creatore. Il Bambino era sceso; era ormai chiuso nel nostro piccolo palpitante cuore... Piccoli fanciulli prosternati sul banco, col viso celato nelle palme delle mani e gli occhi chiusi, avevamo la visione interiore di uno splendore di Paradiso... e parlavamo con Gesù!

Oh! ripetere, ripetere ancor oggi quei colloqui; ancor oggi che così poco abbiamo ormai da offrire e da promettere, ma tanto da farci perdonare, tanto da sperare, tanto da chiedere! Oh Don Bosco, aiutaci a ritrovare, almeno in questo Natale, il nostro piccolo cuore d'allora!

Don Bosco Santo! Tu che insegnando ai tuoi figli il retto raziocinio per la ricerca del vero, hai collocato in ogni cuore una sorgente inesauribile di sentimento, ravviva le fiamme languenti: il cuore vede anche dove la mente non giunge. Questo sentimento (qualcuno lo definisce sentimentalismo, ma si sbaglia), questa esuberanza di sentimento è qualche volta la salvezza dal troppo ragionare, dal pericoloso teorizzare, vivisezionare, distinguere!!

Fratelli ex Allievi! Lasciamo nel giorno del S. Natale cantare il nostro cuore... il nostro cuore di figli di Don Bosco, come allora. Come allora, andiamo incontro al Divino Bambino. Uniamoci al coro angelico che canta: « *Gloria in excelsis Deo - et in terra pax hominibus bonae voluntatis!* ».

Gloria... inneggiamo a Dio.

Pace, promette il Cielo. Di questa Pace divina, rendiamoci degni, piegando le nostre volontà fino a renderle buone... flagellando la nostra superbia, mortificando il nostro orgoglio, vivificando in noi il senso della Carità.

La funzione della Mezzanotte era ormai finita, ma la gioia si era impadronita di noi. Nella casa di Don Bosco, come una buona mamma, i Superiori ci preparavano, con un lusso sibaritico, una colazione di cioccolato! Festa completa! Una gaiezza che era quasi un... disordine... al punto che si perpetuava il giorno dopo, nella levata protratta, cosa inaudita, fino a giorno fatto.

Un ex allievo
e p. c. c.
Avv. G. Perlo.



Ai RR. Sacerdoti ex Allievi di Don Bosco

(Conclusione. Vedi num. di ottobre)

Con preghiera di far giungere ai Sacerdoti ex Allievi

Torniamo al Catechismo

Ho citato le parole del Schulte a conferma di quanto scrive un bravo e zelante Parroco, ex Allievo salesiano: « Lessi sul *Bollettino Salesiano* brani della bella trattazione catechistica del Rev.mo Superiore Maggiore e ne trassi la risoluzione che veramente *dobbiamo ritornare al catechismo* e dare a quest'insegnamento tutte le attrattive possibili, per farlo capire, per farlo sentire, per farlo amare e per farlo vivere dai nostri giovani.

« Credo aver lavorato troppo in passato, quando mi occupavo tanto di questioni sociali ed economiche, con scarso frutto spirituale ed a scapito del catechismo. E' vero che le gravi occupazioni del ministero, le costruzioni, gli ammalati, i poveri richiedono le nostre energie, ma sono convinto che solo inspirando sode convinzioni come Don Bosco col catechismo, si otterranno frutti duraturi. Ormai sono vecchio, se tornassi ad incominciare la mia vita sacerdotale, *mi farei catechista* ».

Avete proprio ragione, caro confratello; mettiamo la nostra fede all'ombra della nostra carità, come dice l'Autore citato, ma mettiamo le basi di una fede forte ed illuminata; faremo un buco nell'acqua se i nostri fedeli, specie i giovani, non saranno ben istruiti nelle sacrosante verità della religione. « Gli uomini vanno riformati dalla religione e non la religione dagli uomini». Forse che i poveri, operai e contadini fattisi benestanti son divenuti più felici, più onesti cittadini e migliori cristiani se mancava loro il conforto delle verità religiose?

Corriamo alle sorgenti, e nel classificare per ordine le nostre occupazioni, mettiamo tra i primi posti l'insegnamento del catechismo, specie alla gioventù. Sono così chiare le parole del Crisostomo: « *Quid maius quam animis moderari, quam adulorum fingere mores? Omni certe pictore, omni certe statuario, caeterisque huiusmodi omnibus excellentiorem hunc duco, qui iuvenum animos fingere non ignoret* » (CRISOST., 18).

« Che cosa più grande che disciplinare gli animi, formare i costumi dei giovanetti? Per me, colui che sa formare l'anima dei giovani, è certo superiore a qualsiasi pittore, a qualsiasi scultore e a qualsiasi altro di simil genere ».

Esempi del Salesio

Siete ex Allievi Salesiani e si potrebbe dire di ciascuno di voi quanto scrisse l'Alimonda di Don Bosco: « Nella moltitudine dei Santi a cui si volge per aiuto uno ve n'ha che distintamente a sè lo attrae: San Francesco di Sales. Vi pone su l'occhio, lo esplora più che l'astronomo non scruta la stella da lui trovata in qualche plaga del firmamento; lo studia e se ne innamora. Piace a Don Bosco quella fortezza congiunta alla soavità, quella trasfusione d'affetto, quell'ingegno compassionevole, quella vita di sacrificio e di apostolato, di che risplende il Vescovo di Ginevra. Vuol che cotale astro si abbassi a lui, lo chiama, perchè lo pigli nella sua luce. Il congiungimento è fatto, perchè Don Bosco s'innalza all'astro medesimo e vi si immerge.

« Egli aveva compreso che l'inalterabile dolcezza e la meravigliosa mansuetudine di S. Francesco di Sales erano ai nostri dì, i mezzi più adatti per penetrar il cuore dei fanciulli, per salvarli e salvar con essi la civile società. Che cosa farebbe questo Santo nelle attuali circostanze? Malgrado le sue gravissime occupazioni, dice un suo biografo: « Sa bene che gli incarichi sostenuti forzatamente riescono ad assai poco, che più che le parole valgono gli esempi, particolarmente se vengono dall'alto e

Molti credono sia facile occuparsi dei giovani; però subito avvertono che o per eccesso di severità o per difetto di prudenza e psicologia infantile non ottengono i risultati desiderati e allora si stancano e smettono l'opera iniziata. I Santi, come gli artisti, con poche linee abbozzano un capolavoro; chi desidera imitarli deve seguire quelle linee, apparentemente semplici, ma fondamentali, se non vuol fare degli sgorbi.

Voi avete visto fare come faceva Don Bosco, avete sentito in voi gli effetti di certe delicatezze impercettibili di piccole cose. E vi sono delle piccole cose nella pedagogia cristiana? Ebbene, seguendole otterrete dei grandi frutti. Quello che dobbiamo dire ai giovani, e come dobbiamo dirlo, « sta scritto — dice il su citato Schulte — sui volti ancor innocenti dei fanciulli o sulla fronte di alcuni giovani, già divorati dalle passioni e trasportati dalla fantasia verso le apparenti oasi e le ore del piacere ».

Sulle orme del Padre

Cerchiamo di ricordare come faceva il catechismo Don Bosco. Calchiamo fedelmente le orme del nostro santo e saremo sicuri di essere sulla buona strada. Provatevi a raccontare ai giovani un semplice fatto di Don Bosco, a commentare un suo detto; e subito nell'espressione del loro volto, nello sguardo attento e sereno, vi accorgerete dell'interesse col quale vi ascoltano. Si direbbe che sia proprio il pane richiesto per le loro anime: è vero, ma aggiungiamo che è l'efficacia della parola, chiesta a Dio dal Santo, la quale continua a manifestarsi a traverso i suoi figli e fedeli ex Allievi.

Debbo finire. Vi ringrazio della vostra pazienza e dei vostri incoraggiamenti.

Le parole di Don Bosco e del suo diretto Successore siano un risveglio ed uno sprone al vostro zelo sacerdotale.

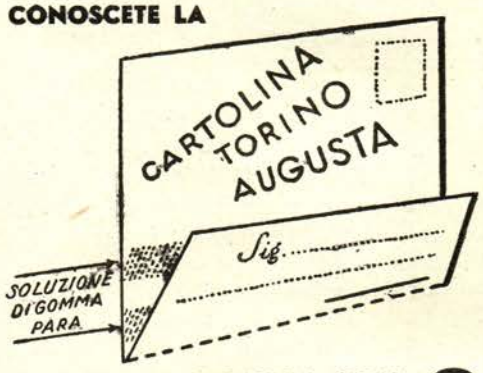
La vostra partecipazione attiva alla crociata catechistica, sarà uno dei più bei contributi alle commemorazioni centenarie che si preparano.

Don Bosco, santo che spinse tanto lontano verso l'avvenire il suo sguardo d'amore e lanciò l'anima sua al di là del tempo e degli ostacoli, ci sorriderà certamente dal Paradiso e ci aiuterà ad essere degni delle ore in cui viviamo, ore di rinnovamento e di ascensioni gloriose, ore di lotta e di eroici sacrifici: ed è per questo appunto che noi dobbiamo sentire maggiormente ed apprezzare la grazia di essere sacerdoti, allievi di un grande santo, che ha preveduti questi tempi, nei quali si manifesta e risplende in tutta la sua bellezza, la verità, la grandezza e l'efficacia della nostra Santa Religione.

Torino, 24 *ottobre* 1940-XVIII.

Sac. SERIÈ GIORGIO.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Anno Nuovo - Vita Nuova

Suggerimenti pratici

Alle Presidenze Regionali:

1) Avete mandato al Presidente Generale la relazione delle attività delle vostre Unioni per l'anno 1940?

2) Vi sono ancora delle plaghe della vostra regione, dove potrebbe costituirsi una nuova Unione di ex Allievi? Avete incaricato qualche socio zelante che se ne occupi? Vi sono ancora delle case od oratori festivi che non hanno affiancata l'Unione? Ne avete parlato coll'Ispettore?

3) Vi sono ancora Unioni che non dànno segni di vita?
Che non hanno celebrato il loro Convegno annuale? Per quali ragioni?

4) Si sono fatti gli Esercizi Spirituali, tra i soci delle vostre Unioni?

5) Vi sono ex Allievi che si distinsero nel campo religioso e civile? Ne avete dato un ragguaglio all'Ufficio Centrale di Torino?

6) Si preparò o si prepara qualche concorso tra le vostre Unioni? Dispute catechistiche - Gare filodrammatiche - Iniziative edificanti. Mettetevi in rapporti col nuovo *Segretario Generale* ***D. Eusebio De Angeli,*** via Cottolengo, 32 - Torino — e riceverete le istruzioni opportune.

Alle Presidenze Locali:

1) Vi radunate ogni mese?
2) Avete aggiornato i vostri registri e verificati i nuovi indirizzi?
3) Avete accresciuto il numero dei nuovi associati?
4) Si sono iscritte le nuove reclute uscite dall'Istituto l'anno testè trascorso?
5) Vi è il segretario di propaganda e di reclutamento?
6) Si è designato il membro della Presidenza incaricato di mantenere i contatti coi cari soci ammalati o coi compagni militari?
7) Si fa regolarmente l'esercizio mensile della buona morte?
8) Si dettano settimanalmente conferenze sul tema: *Il Catechismo in famiglia.* Si prepara la disputa od esame per la fine del corso?
9) Vi è chi pensa ad organizzare la mostra delle attività sociali come partecipazione alle celebrazioni centenarie delle Opere di D. Bosco?
10) Si prepara il Convegno annuale secondo le possibilità di tempo e di luogo?
11) Si manda a tutti gli associati regolarmente la partecipazione dei principali eventi dell'Istituto?
12) Si è accresciuto il numero dei tesserati ed abbonati a « *Voci Fraterne* »?
13) Che iniziative ha preso la vostra Unione nel campo della cooperazione salesiana? Si è cercato di propagare e distribuire il nuovo catechismo intitolato « *Il Re dei Libri* » tra giovani dell'Oratorio Festivo e tra i figli dei nostri associati, come contributo e sussidio all'apostolato in Famiglia?
14) Vi sono in corso altre iniziative edificanti? Se ne è mandata relazione a « *Voci Fraterne* »?

(La Segreteria Generale ringrazia in anticipo i Signori Presidenti che vorranno dare cortese risposta alle domande su accennate).

Un po' di esame di Coscienza

La pagina dei Filodrammatici ex Allievi

Questa è dunque la prima pagina di una conversazione che ogni mese noi intavoleremo con gli amici filodrammatici, riuniti in una... saletta della Rivista sulla porta della quale scriveremo subito: *Locale riservato.*

Riservato, ben inteso, agli ex Allievi filodrammatici ed escluso ai... profani, che possono quindi passare oltre, senza disturbare i nostri colloqui.

Avanti adunque: entrino con me tutti i *filo* della federazione.

Prima constatazione: siamo così numerosi che la... sala di riunione si rivela subito troppo esigua, per contenerci tutti, comodamente. Avremmo bisogno di una sede più ampia e... possibilmente, con almeno il più elementare mobilio indispensabile alle nostre riunioni: sedie, tavolino, un po' di biblioteca teatrale ecc... Ma siamo agli inizi, e voi sapete che gli inizi delle grandi opere sono sempre contrassegnate dalla umiltà e dalla esiguità di mezzi. Non è questo ciò che più conta. L'importante è quello che c'è in cuore: il resto verrà poi.

Voglio dire che se, per la vitalità degli interessi e dei problemi che qui ci riunisce, una paginetta è — per ora — troppo esigua, ciò non vuol dire che da una pagina non si possa giungere anche a una intera rivista, tutta per noi, se il nostro movimento lo esigerà e i tempi torneranno propizi alla nascita e alla floridezza delle riviste.

Sta il fatto che noi siamo numerosi, dinamici, e pieni di buona volontà.

Le filodrammatiche degli ex allievi, se hanno scritto una pagina gloriosa negli annali del teatro cattolico di Oratorio, se hanno alimentato con elementi di prima lina le filo parrocchiali, se, con elementi di non ultima linea, sono giunti anche alle grandi scene, dobbiamo pure constatare con compiacenza che continuano, in un periodo di crisi del teatro, a tenere accesa la fiaccola tramandataci dai nostri predecessori, anche in mezzo alla indifferenza di chi non sente, come noi, la importanza educativa di questo mezzo, e trova più comodo quel divertimento in scatole che si chiama cine.

Ma la ristrettezza dello spazio (siamo costretti a star in piedi e... gomito a gomito!) non ci permette il lusso nè di brontolare sulla tristizia dei tempi, nè di lucidare le vecchie medaglie della nostra bandiera. Ci costringe invece a formulare in modo conciso, e anche incisivo, quelli che, son certo, sono i voti di ciascuno di noi.

Primo. Organizzare la nostra attività, segnalando, a nostro incoraggiamento, quello che — attualmente — compare (e non compare) sulle riviste di teatro cattolico all'attivo dei nostri filo ex Allievi.

Secondo. Dire la nostra ragione su un argomento che ci interessa in modo così imponente. Contiamoci, e vedrete se l'aggettivo è esagerato.

Terzo. Cercare e studiare il modo di dare alla nostra attività filodrammatica, la caratteristica degli ex Allievi. Formiamo una scuola, perbacco!, e questa scuola abbia per maestro San Giovanni Bosco.

Quarto. Di conseguenza, il repertorio abbia le note tipiche, inconfondibili di questa scuola. Il nome del Maestro è tale che — in tempi in cui il teatro cattolico ondeggia nella varietà discorde degli indirizzi che gli vengono suggeriti — ci segnerà una strada luminosa e sicura.

Siamo d'accordo su questi punti fermi? E allora rechiamoli con noi, per meditarli nei momenti di... disoccupazione mentale, e prepararci, nella prossima seduta, a interferire su questa domanda che io solleverò: — Come Don Bosco vorrebbe il teatro de' suoi ex Allievi?

R. UGUCCIONI.

Movimento demografico della popolazione
Provincia di Torino

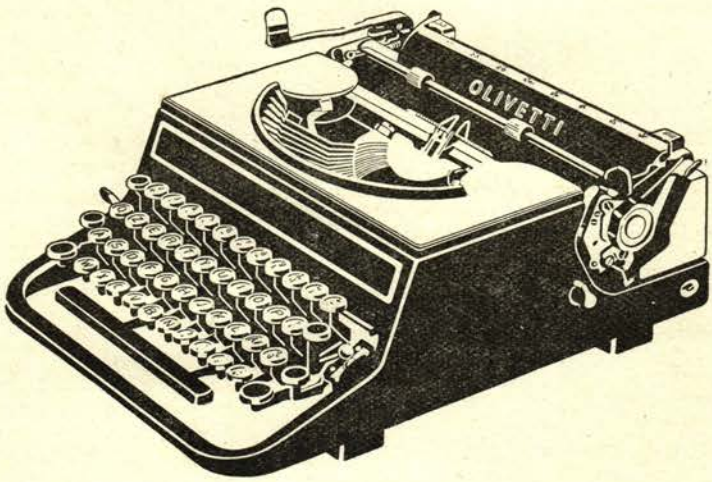
	Settembre		Ottobre
Nati	1362		1448
Morti	1068		1103
Aumento popol.	294	Aumento popol.	345





OLIVETTI STUDIO 42

È UNA PORTATILE DI GRAN CLASSE



NOTIZIARIO

** *Il Ministro dell'Educazione Nazionale* ha conferito la Stella al merito della scuola al Successore di S. Giovanni Bosco, D. Pietro Ricaldone, e al Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, premiando così la sana pedagogia del sistema educativo salesiano e l'attività religioso-scientifica dell'Ateneo milanese.

** *Mons. Giovanni Galbiati,* Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, ha scoperto un codice, contenente in redazione araba condotta sopra un originale siriaco il testo apocrifo del Vangelo di S. Giovanni, documento questo che interesserà sommamente il campo dei dotti.

** *I poligrafici italiani* hanno commemorato a Feltre il quinto centenario della introduzione in Europa della stampa, dovuta al genio del feltrino Panfilo Castaldi, vero inventore dei caratteri mobili.

** *Mons. Massimiliani,* vescovo di Modigliana, ha battezzato, cresimato e comunicato tre giovani sorelle, convertitesi al cattolicesimo dal protestantesimo; la cerimonia, svoltasi alla presenza di una folla di devoti, è riuscita oltremodo commovente.

** *La produzione cunicola nazionale* ha compiuto un notevole incremento in questi ultimi anni: basti dire che attualmente essa fornisce al consumo 500.000 quintali di carne all'anno.

** *Il Governo della Trailandia* ha deciso di costruire un canale navigabile fra l'Oceano Indiano ed il golfo della Thailandia, allo scopo di evitare il passaggio delle navi attraverso lo stretto di Malacca e quindi il controllo inglese di Singapore.

** *Un piroscafo francese,* navigante fra Lisbona e New York, è stato sequestrato dagli inglesi presso le isole Bermude: esso recava una preziosa collezione di 500 quadri, fra cui opere di Cezanne, Degas e Picasso.

** *Il traffico attraverso la galleria del Gottardo,* la linea principale di traffico ferroviario fra l'Europa Settentrionale e l'Italia, ha raggiunto i 161 treni al giorno, mentre nella guerra mondiale arrivò al massimo di 124.

** *L'osservatorio astronomico di Kurashiki* nel Giappone ha scoperto una nuova cometa, di là dall'orbita di Giove, non mai finora osservata da alcuno: gli scienziati ne attendono i particolari.

** *Nella provincia cinese* di Sciantung, presso Lai-wu, è stato scoperto un giacimento carbonifero, che si estende per 23 km. e che contiene una riserva per 200 milioni di tonnellate.

** *All'età di* 80 *anni* è morto a Roma il professore Vito Volterra, accademico pontificio ed uno dei più insigni matematici della nostra età, notissimo per questo anche fuori d'Italia.

** *Ricorre il primo centenario* della nascita del poeta Enrico Panzacchi: Bologna si appresta a tributargli onoranze, trasferendo la sua salma accanto a quella del Carducci nella Certosa e pubblicando un volume di sue poesie scelte.

** *Il Terzo Congresso Eucaristico Nazionale dell'Argentina,* svoltosi nella città di Santa Fè, alla presenza delle autorità religiose, civili e militari, ha avuto un grande successo anche per il radiomessaggio del Papa, ascoltato da 100.000 persone.

** *L'Episcopato Spagnuolo* ha offerto in dono all'Episcopato Germanico una preziosa « Bibbia miniata » come segno di gratitudine per l'invio di arredi sacri da sostituirsi a quelli rubati o distrutti dai Rossi.

** *La Federazione italiana degli sport invernali* organizzatrice dei Campionati Mondiali, che si svolgeranno nel 1941 a Cortina d'Ampezzo, ha diramato gli inviti per la grande manifestazione a 15 Nazioni, fra cui Giappone e Stati Uniti.

** *Un artigiano tedesco* di Adelsberg in Sassonia, ha inventato le suole flessibili di legno: le prove compiute hanno dimostrato che esse hanno la stessa flessibilità del cuoio.

** *Nel* 1942 *si compiranno i* 450 *anni* della scoperta dell'America e solenni onoranze si tributeranno a Cristoforo Colombo, mentre l'Episcopato Americano emetterà un voto collettivo per la sua beatificazione.

** *Gli Stati Uniti,* d'accordo col Brasile, costruiranno nello Stato di Rio de Janeiro un colossale impianto siderurgico, che costerà la somma di 45 milioni di dollari: il Brasile è il paese che possiede la maggior riserva del mondo.

** *Al referendum dell'Eiar,* circa la domanda riguardante il gradimento delle trasmissioni religiose, hanno risposto affermativamente 415.521 abbonati, 182.604 hanno risposto negativamente e 303.261 si sono astenuti: queste cifre sorprendono dolorosamente.

** *Dopo lunga malattia* si è spento, all'età di 74 anni, Mons. Celestino Endrici, Principe Arcivescovo di Trento, prima austriaco e poi italiano: per la causa d'Italia soffrì 32 mesi di esilio e di prigionia, durante la guerra mondiale.

** *La Chiesa di Francia,* per assicurare l'educazione cristiana e l'istruzione religiosa ai fanciulli, mantiene 1.225.219 scolari nelle sue scuole libere, non sussidiate dallo Stato; mentre la scuola laica riceve all'anno tre miliardi e 817 milioni di franchi.

DALLE NOSTRE UNIONI

BORGO S. MARTINO

Il vecchio e sempre vegeto albero salesiano, qui trapiantato da Mirabello per volere ed opera del Padre Santo, ad ogni primavera rimette il suo denso fogliame e gli uccelli lo riempiono di gorgheggi e di gioia.

Vi si ricoverano nei nuovi nidi i giovani uccellini che mettono piume e crescono le ali pel volo di domani; vi ritornano gli uccelli adulti che sanno già gli ampi voli per l'immensità del cielo, al disopra dei piani, dei colli, dei monti.

Gli ex Allievi, già esperti al volo della vita, ritornano una volta all'anno (non tutti, chè non lo possono, nè il loro antico Collegio potrebbe contenerli), ritornano numerosi e più che tutto volenterosi di rivedere il nido della loro fanciullezza.

Li abbiamo visti quest'anno ascoltare estatici, collo stupore dipinto sul volto, i loro fratelli minori, che lanciavano al cielo le note argentine delle magnifiche melodie perosiane, li abbiamo visti rivivere le antiche minute vicende del collegio, li abbiam sentiti rievocare luoghi, episodi, superiori e compagni.

E quanto bene fece al nostro cuore il rivedere presenti individui ormai da anni perduti di vista e sentire vibrare in essi la commozione spirituale di chi ha attraversato bufere di ogni genere e ne è uscito mantenendo ancora intatto il patrimonio morale e religioso della sua santa fanciullezza.

Questo abbiam pensato, seguendo gli ex Allievi nella loro giornata.

Lasciata la Cappella, li abbiamo seguiti nel



BORGO S. MARTINO. — Convegno ex Allievi.

Salone dell'Adunanza, ove risuonò la voce del nuovo Direttore don Comino, il quale fece ai presenti un triplice augurio: agli ex Allievi quello di comportarsi in maniera da poter ritornare tutti gli anni degni di Don Bosco; agli allievi di seguire le orme dei loro fratelli maggiori e ai parenti di poter avere dai figli, per cui fanno tanti sacrifici, una copiosa messe di consolazioni.

Il Presidente dott. Falco, dopo aver fatto la relazione morale e finanziaria, procedette all'accettazione degli allievi della V, a cui diede sapienti norme di vita pratica.

L'avv. Perlo parlò in modo esauriente sulla necessità del Catechismo fatto come lo vuole D. Bosco, quindi la seduta fu tolta fra grandi applausi.

Dopo il gruppo fotografico ci accolse l'ampia sala del refettorio, parata con festoni e bandiere come nelle grandi solennità. Sulle tavole, cosparse di fiori, si ergevano fitte le bottiglie di quel genuino che sostituivano momentaneamente le bianche bottiglie di acqua fresca che stanno abitualmente dinnanzi ai collegiali.

Anche le voci non erano le solite bianche, garrule ed acute, ma tenorili, baritonali, benchè non meno rumorose.

Il guaio fu nel trovare il posto a tanti commensali.

Basti dire che si dovettero improvvisare mense in refettorio e fuori.

Malgrado questi contrattempi l'allegria non mancò, chè anzi qualche tavolata di giovinotti di belle speranze dimostrò di aver ancora bisogno di un assistente oculato e paziente.

A memoria di salesiano (e qui gli anziani della Casa possono parlare con competenza) non si era mai veduto una cosa simile.

Alle frutta un gruppo di ragazzetti delle prime classi, vestiti da paggetti, cantò un simpatico brindisi a due voci, inneggiando alla fortuna degli ospiti. Al levar delle mense il comm. Claudio Armani raccolse tra gli ex Allievi l'obolo per il Collegio: L. 303,60.

LIVORNO

Il Convegno degli ex Allievi Labronici che ha avuto luogo nell'Istituto Salesiano di Colline il 19 maggio u. s., si è svolto in un'atmosfera di gioconda fraternità, sotto un cielo azzurro inondato di luce e di sole. Gli ex allievi si sono ritrovati, sin dalle prime ore del mattino, sotto i porticati e nell'ampio cortile dell'Istituto con gli antichi, amati Superiori di Livorno e di Collesalvetti, D. Virginio Raschio, D. Giacomo Cattaneo, D. Giovanni Fochesato. Saluti dinamici, esclamazioni gioiose, rievocazioni nostalgiche.

Secondo il programma enunciato gli « Ex » hanno fatto, alle 10, ingresso nel Tempio della Vittoria per ascoltare, in devoto raccoglimento, dinanzi all'altare di D. Bosco Santo, la S. Messa celebrata dall'indimenticato ex Direttore della Palazzetta di Via del Seminario, D. Virginio Raschio, il quale, al Vangelo, ha rivolto ai fanciulli d'un tempo parole di lode e di esortazione a sempre bene operare nel nome dell'Apostolo glorioso.

Dopo la S. Messa si è svolta la commemorazione degli ex Allievi Caduti per la Patria. Gli allievi interni dell'Istituto hanno cantato l'Inno del Piave, dopo di che due veterani della Grande guerra hanno apposto una corona di fiori alla bronzea targa che ricorda il sacrificio compiuto dai valorosi compagni. Viene solennemente recitato un « *De profundis* ».

Ecco ora gli « Ex » adunati, per l'assemblea annuale, in un'ampia sala del primo piano dell'Istituto. Dopo la consueta relazione morale e finanziaria del segretario dell'Unione, sig. Ugo Nanni, il quale accenna anche agli ex allievi defunti durante l'anno testè decorso, Numa Gherardi e Montagnani Roberto, si svolge una ampia, proficua discussione sul programma di lavoro tracciato dal Rev.mo Rettor Maggiore, programma che tutti gli ex allievi sono chiamati a svolgere a degna preparazione delle Feste Centenarie dell'Opera di D. Bosco.

Su questo importante argomento prendono la parola il Rev.do Don Virginio Raschio, il caro e compianto cav. G. Cattaneo di s. m., il cons. dell'Unione signor A. Torri ed infine il cavalier prof. Palmiro Foresi, il quale, tra la vivissima attenzione dei presenti, parla lungamente e con vera competenza su questo importante argomento, esortando tutti a voler diffondere il catechismo nella famiglia, nella vita sociale e professionale. Dopo aver affermato che ognuno deve formarsi prima di tutto una coscienza catechistica, ha esortato a contribuire a questa santa crociata sia con l'apostolato diretto, sia con la frequenza al catechismo insegnato nelle singole parrocchie, sia non negando i mezzi per quest'opera benedetta da Dio. Il professor Foresi è vivamente complimentato.

Prima della chiusura dell'Assemblea il Segretario annuncia: 1° che l'Unione ha deliberato di assegnare un premio all'allievo dell'Oratorio festivo che più si sarà distinto nello studio del Catechismo, premio consistente in un libretto di risparmio, al portatore, su cui è stato iniziato un primo versamento di lire 50; 2° che l'Unione curerà la distribuzione di testi del Vangelo e catechistici a tutti gli ex Allievi, perchè, introdotti nelle famiglie, siano i più fedeli e preziosi amici da consultare, da studiare e da far studiare ai propri figli.

Ultimo numero del programma: l'agape fraterna che si è svolta — e come potrebbe essere altrimenti? — tra un entusiasmo rumoroso, irrefrenabile, che raggiunge il « diapason » quando il cav. Cattaneo declama i suoi briosi e scintillanti versi con una « verve » impareggiabile.

Quindi gli... annuali « martelliani » del segretario, i monologhi gustosissimi dell'ex allievo sig. Pietro Servolini ed infine i discorsi di chiusura del Rev.mo D. Virginio Raschio che si dichiara lieto dell'entusiasmo sempre crescente dei suoi ragazzi... invecchiati e quello del Direttore dell'Istituto, prof. D. Ferraris, che ringrazia vivamente gli intervenuti e dà loro un affettuoso « arrivederci » all'anno prossimo.

u. n.

La Presidenza del Consiglio regionale lombardo in udienza del Santo Padre.

Il 28 ottobre u. s. Sua Santità Pio XII si degnava di accordare una privata udienza ai cari nostri amici comm. Egidio Legnani e comm. Mario Ferdinando Ramelli, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio regionale lombardo dei nostri ex Allievi. Il Santo Padre, fu di una benevolenza somma. Alla relazione esposta, sull'azione catechistica, gli esercizi spirituali, sul prossimo centenario della fondazione della Pia Società Salesiana, sulle riunioni e sui convegni la Santità Sua, benedisse a quanto fu fatto, incoraggiando — compiaciuto — a sempre proseguire.

Alla umile richiesta di benedire alle nostre opere, agli amati Superiori, ai carissimi ex Allievi ed alle loro famiglie, il Santo Padre, alzando l'augusta mano, sui figli a Lui davanti inginocchiati, benediceva con grande bontà e pronunciando parole di immenso conforto.

Il Padre Santo era atteso; la ieratica figura del Padre Comune sparve dallo sguardo come una dolce visione! E si avrebbe desiderato si perpetuasse!...

Ed ora ai cari soci, Presidenti, ai Veneratissimi Superiori, accogliere a loro volta con devota riconoscenza la confortatrice benedizione apostolica.

Il Re dei libri

Siamo lieti di presentare un vero gioiello.

Si tratta dei due primi d'una serie di cinque volumetti catechistici, appositamente preparati per commemorare la prima lezione di catechismo con la quale, l'8 dicembre 1841, il nostro caro Santo Don Bosco iniziava l'opera sua a bene della gioventù.

E' un libro bellissimo nel pieno senso: dal tono caldo e affascinante, dalle illustrazioni alla ricchezza didattica.

Bisogna riconoscere che, almeno qui da noi, non esisteva un testo di catechismo per le classi elementari così rifinito, specie dal punto di vista delle illustrazioni a colori.

L'esposizione piana, chiarissima, condotta sempre in misura adatta alle comprensioni dei fanciulli, è, di per sè, un capolavoro di psicologia didattica, tanto si dimostra aderente alla mentalità dei piccoli lettori.

Nelle famiglie degli ex Allievi non manchi questo catechismo, edito dalla S.E.I., di pagine 80, in-8, con ricche illustrazioni a colori (L. 2,50).

Idem, volume secondo, sempre riccamente illustrato, L. 4.

IMPORTANTE

Nell'articolo « *La Rubrica della solidarietà* » del numero di novembre, l'ultimo periodo dove dice che « *gli ex Allievi che intendano avvalersi di questo mezzo di segnalazione, si compiaceranno di esprimere personalmente il desiderio con lettera indirizzata...* » si deve intendere indirizzata o al Grand'Uff. Avv. Arturo Poesio, Presidente nazionale Unione Ex Allievi Don Bosco, via Gaspare Spontini, 5, Roma, o alla Segreteria Generale dell'Unione Ex Allievi, via Cottolengo, 32, Torino.

Incominciamo intanto a pubblicare i primi indirizzi pervenutici di ex Allievi che offrono i loro servizi professionali ai loro compagni.

« *La Torretta* » - Ufficio Rappresentanze Commerciali di Nino Werle. - Genova, via Pietro Bozzano, 4 - Telef. 32-369. - Reparto I°: Forniture di ufficio, apparecchi, cancelleria; Reparto II°: Materie prime per la fabbricazione cappelli di feltro.

Crociata Catechistica

Dopo il vibrante appello lanciato dal Rev.mo Rettor Maggiore della Società Salesiana l'anno scorso per indire questa *santa ed urgente crociata* sono sorte un po' dovunque geniali iniziative.

Ora si è iniziata la CAMPAGNA « *CATECHESI* ».

Bisogna agire e collaborare per il buon esito della CROCIATA CATECHISTICA: ecco *Catechesi*, Rivista mensile per l'insegnamento della Religione nelle scuole e nelle famiglie; ecco *Catechesi* che, con la tradizione di un glorioso passato, si sviluppa, si perfeziona, svolge un più ampio programma, cresce nella stima e incontra favore generale; *Catechesi* portavoce, organo, centro propulsore della CROCIATA CATECHISTICA.

Bisogna conoscere, sostenere, diffondere CATECHESI!

Per facilitare la diffusione della Rivista sono concessi speciali abbonamenti di favore (Lire 10 anzichè lire 12 per abbonamento, se si inviano almeno *tre* abbonamenti annuali; Lire 5 anzichè lire 6,50 se si inviano almeno *cinque* abbonamenti semestrali).

Gli abbonamenti siano inviati unicamente all' *Ufficio Catechistico Centrale Salesiano* (Via Cottolengo, 32 - Torino), cui si può chiedere copie di saggio della Rivista. Saranno concessi *premi speciali* per quanti si distingueranno nella propaganda.

La raccomandazione migliore forse per noi Ex Allievi sono le parole che il Rev.mo Sig. Don Ricaldone rivolgeva anche a noi sul « Bollettino Salesiano » al principio di quest'anno: «Sono convinto che se nel seno delle vostre famiglie en-« trasse la rivista *Catechesi*, voi vi avreste un amico fedele e un saggio consi-« gliere per *l'istruzione e la formazione religiosa* dei vostri figliuoli ».

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

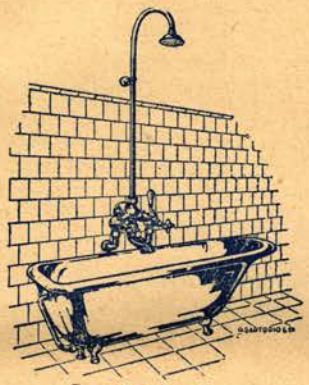
Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Torino, il 30 novembre 1940-XIX

g. SARTORIO e f.lli

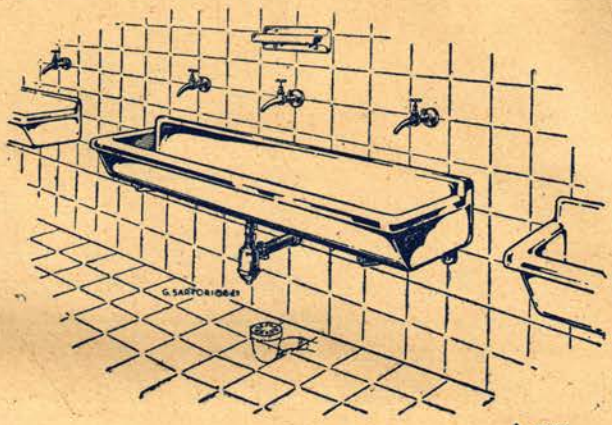
IMPIANTI SANITARI. IDRAULICI. TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

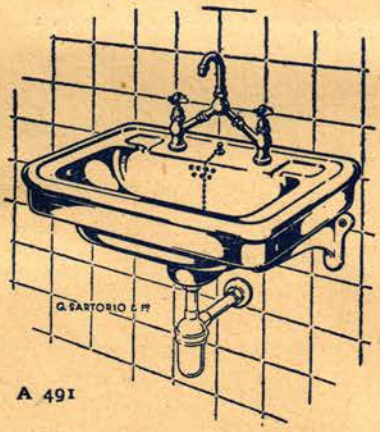
Filiale: ROMA -Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



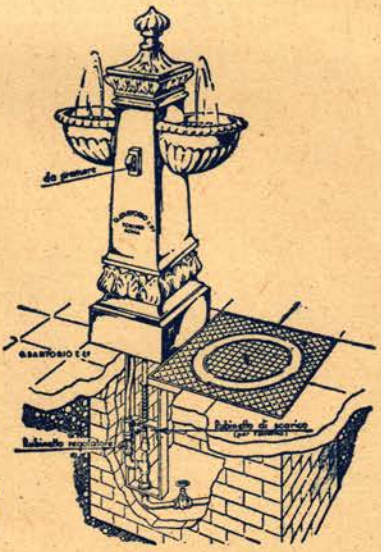
A 195

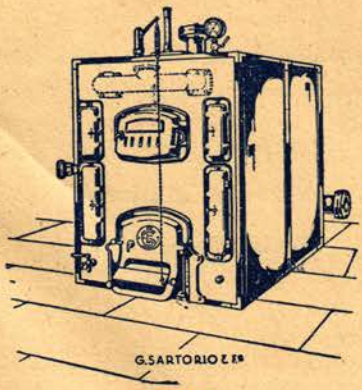


A 205



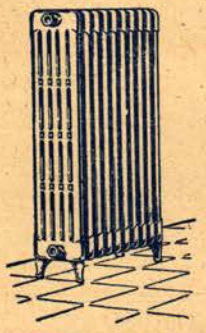
A 491





351

A 356



Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

ALIMENTI IPERNUTRITIVI SPECIALI

PER AMMALATI - CONVALESCENTI - ORGANISMI DEBOLI

Plasmon puro • *Albumina fosforata organica naturale. Cinque volte più nutriente della carne, in minimo volume con perfetta digeribilità.*

Specialmente indicato:

1. - Per la nutrizione intensa degli ammalati, tanto più se gravi e con febbre alta

2. - Per la ipernutrizione razionale e ricostituzione dei convalescenti e dei deboli



Farina al Plasmon *maltizzata vitaminica*

Pastina - Crema di riso Biscotti - Cacao - Lattacido al Plasmon

Alimenti a valore nutritivo elevatissimo - assoluta digeribilità - sapore squisito.

Specialmente indicati *e di grande efficacia nella nutrizione di ammalati - convalescenti - organismi deboli.*

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO COI PREZZI

Per i lettori di questa Rivista sconto del 15%

Indirizzo, corrispondenza e vaglia a.

SOCIETÀ del PLASMON - MILANO - Via Archimede, 10 - c/c Postale 3/2881

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E APPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.